

Villanova, alleanza a quattro per il Centro paralimpico

Il progetto per riconvertire l'ospedale fondato da Giuseppe Verdi: mercoledì firma dell'intesa tra Regione, Cip, Ausl e Comune

Valentina Paderni

VILLANOVA

● Quadruplica alleanza tra Regione, Cip (Comitato italiano paralimpico), Azienda Usl di Piacenza e Comune: i quattro enti sono pronti a firmare un protocollo d'intesa per riconvertire l'ospedale di Villanova in Centro nazionale paralimpico.

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il presidente del Comitato italiano paralimpico Luca Pancalli, il sindaco di Villanova Romano Freddi e il direttore generale dell'Azienda sanitaria di Piacenza Luca Baldino, firmeranno un documento di condivisione d'inten-

ti, mercoledì alle 12, per rendere la struttura polifunzionale verdiana, collocata nello storico ospedale voluto da Giuseppe Verdi, in un polo di riferimento per i paratleti e tutte le persone con disabilità fisica che intendono praticare attività sportiva, anche a scopo riabilitativo. Dopo mesi di tentativi volti a mantenere l'unità spinale d'eccellenza sul territorio verdiano, nonostante la più volte manifestata volontà della popolazione, che si è unita anche in un comitato per evitare che il centro riabilitativo fosse trasferito a Fiorenzuola, gli oltre 10mila cittadini che hanno aderito ad una raccolta firme per mantenere l'unità operativa a Villanova si sono dovuti arrendere ai dettami della politica.

La Regione Emilia-Romagna, infatti, lo scorso luglio con delibera Cipe, e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha affidato 10 milioni di euro all'Azienda Usl di Piacenza per riconvertire il presidio sanitario storico del territorio piacentino, voluto e donato alla comunità dal maestro Giuseppe Verdi, a moderno e innovativo Centro nazio-



L'ospedale "Verdi" di Villanova

nale paralimpico del Nord Italia. «Una struttura - viene detto - destinata a diventare, quindi, un punto di riferimento in ambito sportivo e sanitario non solo per l'Emilia-Romagna, ma per il Paese».

Del progetto, al momento, si sa ben poco. Era però già stata manifestata l'intenzione di mantenere quanto già esiste (palestra e piscina riabilitativa) oltre a costruire una nuova vasca natatoria, una pista di atletica e altri spazi pensati per i paratleti. Cinquanta i posti letto pensati per creare l'area residenziale sportiva con l'auspicio che il Centro diventi luogo di incontro tra atleti, anche paralimpici, e pazienti in fase di pre-dimissione, così che

dalla convivenza e dall'esempio di alcuni si possa motivare chi ha disabilità fisiche ad iniziare un nuovo percorso di vita con maggiore speranza e consapevolezza di riuscire, andando oltre i propri limiti.

I dubbi comunque rimangono: c'è chi si domanda se le risorse economiche messe a disposizione siano sufficienti, chi, come aveva già fatto notare anche Bruno Galvani, presidente della Fondazione Anmil onlus, si interroga su chi manterrà la struttura e, soprattutto, c'è chi si chiede perché i 10 milioni non potevano essere investiti nella riqualificazione dell'Unità Spinale a Villanova.

10

milioni di euro la spesa prevista per realizzare il Centro paralimpico del Nord Italia